

Fao: prosegue la corsa dei prezzi agricoli mondiali

Non si ferma la crescita dei prezzi dei prodotti agroalimentari mondiali, un trend che prosegue da giugno 2020. Lo rileva l'indice di febbraio della Fao (pubblicato il 4 marzo) che ha segnato un aumento del 2,4% rispetto a gennaio e del 26,5% sull'anno precedente al traino soprattutto di zucchero e oli vegetali. Per lo zucchero la Fao rileva un balzo del 6,4% a causa del calo produttivo e della domanda sostenuta nel mercato asiatico. Per quanto riguarda gli oli vegetali con +6,2% è stato raggiunto il livello più elevato dal 2012. Bene anche i prezzi dei prodotti lattiero-caseari (+1,7%) che però hanno premiato il burro, mentre per i formaggi l'indice ha rilevato una flessione. Rialzi per i cereali con un guadagno dell'1,2% su gennaio. A beneficiarne soprattutto il sorgo (+17,4%), mentre frumento, mais e riso sono rimasti stabili sulla piazza mondiale. Si è fermato a 0,6% il recupero dei prezzi della carne che, secondo il report, si è avvertito sulle produzioni bovine e ovine, mentre sono calate le quotazioni delle carni suine a causa della contrazione degli acquisti da parte della Cina e di uno stock di maiali invenduti in Germania. Contestualmente all'indice la Fao ha pubblicato anche il bollettino sull'offerta e la domanda di cereali. Secondo le prime stime nel 2021 la produzione di grano dovrebbe aumentare verso un record di 780 milioni di tonnellate, con un rialzo della produzione dell'Unione europea. E dovrebbe anche essere rivista al bilancio la previsione della produzione mondiale di cereali nel 2020 che dovrebbe attestarsi a 2 761 milioni di tonnellate (+1,9% rispetto all'anno precedente). Le nuove previsioni della Fao per il 2020/2021 stimano un incremento annuo del 2% nell'uso dei cereali a livello mondiale e del 5,5% degli scambi mondiali di cereali. A fine 2021 le scorte cerealicole mondiali dovrebbero attestarsi a 811 milioni di tonnellate, in flessione dello 0,9% rispetto a inizio anno.?